



LE GIORNATE DI POLIZIA LOCALE E SICUREZZA URBANA

**CONVEGNO E MOSTRA ESPOSITIVA INTERNAZIONALE
DI TECNOLOGIE, SOLUZIONI E SERVIZI**

41° EDIZIONE - 15-16-17 settembre 2022

VIOLENZA DI GENERE E VIOLENZA DOMESTICA: SOMMARIE INFORMAZIONI E TECNICHE DI ASCOLTO

GIANLUCA FAZZOLARI

SESSIONE

**CS3 - POLIZIA GIUDIZIARIA: VIOLENZA DI GENERE E VIOLENZA
DOMESTICA**

17/09/2022 - 9.30 - 13.00

41ª EDIZIONE

CONVEGNO DI POLIZIA LOCALE

RICCIONE
PALAZZO DEI CONGRESSI

15-16-17
settembre
2022

www.legiornatedellapolizialocale.it

Polizia Giudiziaria: Violenza di genere e violenza domestica

“Sommarie informazioni e tecniche di ascolto”

a cura di Gianluca Fazzolari*

*Un sentito ringraziamento all'Amico e Maestro Raffaele Chianca
per tutto quanto condiviso in questi lunghi anni*

***Sostituto Commissario della Polizia di Stato**
specializzato in controllo documentale,
tecniche investigative e servizi di polizia stradale

Pur garantendo la massima affidabilità riguardo al contenuto di quanto segue, l'autore non risponde dei danni derivanti dall'uso dei dati e delle notizie ivi contenute. Quanto segue rispecchia esclusivamente l'interpretazione dell'autore, e non impegna in modo alcuno l'Amministrazione dello Stato da cui dipende.

Tutti i diritti sono riservati. È vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale, dei contenuti, ivi inclusa la memorizzazione, riproduzione, rielaborazione, diffusione o distribuzione dei contenuti stessi mediante qualunque piattaforma tecnologica, supporto o rete telematica, senza previa autorizzazione scritta dell'autore.

PREMESSA

Con taglio essenzialmente pratico, ma pur sempre facendo riferimento al rigore della norma di diritto processuale penale che, rammentiamolo, è la linea guida dalla quale non dobbiamo mai discostarci, schematizzando le norme di riferimento e con il costante ricorso alla modulistica tratta da atti mutuati dalla realtà operativa, affronterò il tema degli atti tipici dell'investigazione indiretta della polizia giudiziaria nell'ambito di quella che viene definita "violenza di genere".

Preliminarmente a quanto si dirà, corre l'obbligo di inquadrare l'aspetto normativo di riferimento che, riguardo ai contenuti di quanto segue, andremo a rinvenire nel codice di procedura penale al Libro V, Titolo IV e V, che trattano rispettivamente dell'attività "*ad iniziativa della polizia giudiziaria*" e dell'attività del "*pubblico ministero*".

Per la materia oggetto del presente lavoro l'attenzione sarà focalizzata sugli articoli 351 e 362 (370) del codice procedurale processuale penale, articoli di nostro interesse che, come noto, fanno riferimento ed espresso rinvio ad altre parti del codice di procedura penale cui si farà doverosamente cenno per una quanto più possibile completa ed esaustiva informazione.

In tale ambito, oltre alla preparazione giuridica propria dell'ufficiale e dell'agente di p. g., che mai deve discostarsi dall'unica linea guida che risiede nel codice di procedura penale, si affiancano le tecniche di ascolto; la così detta "intervista", che ha regole proprie e nella quale nulla deve essere lasciato al caso, e che mai deve travalicare i limiti della legge!

ALTRE SOMMARIE INFORMAZIONI (art. 351 c.p.p.)

Le dichiarazioni dal possibile testimone, definite nella pratica di polizia anche come sommario informazioni testimoniali (S. I. T.), **sono contemplate dall'art. 351 c.p.p.**

Si tratta di un **atto tipico di indagine preliminare soggettiva o indiretta**, di iniziativa della polizia giudiziaria, per mezzo del quale quest'ultima riceve da un soggetto (*persona offesa dal reato, denunciante, querelante o altra persona informata dei fatti per cui si procede*) dichiarazioni su quanto di sua conoscenza relativamente ai fatti per i quali si indaga e sulle circostanze ad essi correlate.

Il presupposto per l'esecuzione dell'atto in esame è che **sia necessario ad assicurare le fonti di prova o, comunque, per la ricostruzione del fatto e la individuazione del presunto responsabile.**

L'art. 351 c.p.p. disciplina tre diverse tipologie di assunzione di informazioni da persone informate sui fatti, e che andremo ad analizzare...

Sommario informazioni dalle persone che possono riferire circostanze utili ai fini delle indagini

Art. 351, comma 1 c.p.p.

La p.g. assume informazioni dalle persone che possono riferire circostanze utili ai fini delle indagini

**PROCEDONO
UFFICIALI E AGENTI DI P.G.**

**NON È PREVISTA LA PRESENZA DEL
DIFENSORE**

Alle persone già sentite dal difensore o dal suo sostituto non possono essere chieste informazioni sulle domande formulate e sulle risposte date, e si applicano le disposizioni degli articoli 197, 197-bis, 198, 199, 200, 201, 202 e 203 (art. 362, c. 1, secondo e terzo periodo).

MODULISTICA – VERBALE EX ART. 351, COMMA 1, C.P.P.

Intestazione dell'Ufficio, Comando, Reparto

Proc. Pen. n. XXXX/22 Mod. 21 R.G.n.r

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI (art. 351, comma 1, c.p.p.)
--

L'anno 2022 addì 1 del mese di giugno alle ore 09.00, negli Uffici, innanzi ai sottoscritti Ufficiali e Agenti di Polizia Giudiziaria ... (qualifica cognome e nome), è comparsa: -----

XXXXXX Yyyyyy, nata a Sestri Levante (GE) il 18.12.1987 ed ivi residente in via G. Verdi n. 25, identificata mediante Carta d'identità n. AN1234567 rilasciata dal Comune di Sestri Levante (GE) il 10.12.2018, recapito telefonico 3470000000; -----

la quale, nell'ambito del Procedimento Penale n. XXXX/22 Mod. 21 R.G.n.r. viene invitata a rendere sommarie informazioni in ordine all'intervenuta vendita del veicolo marca XXXX modello XXXXX targato AA123AA, con particolare riguardo alle formalità che vennero esperite, specificando il prezzo di vendita ed il nominativo, o i nominativi, dell'acquirente. -----

Per quanto precede, resa edotta del contenuto degli artt. 198, 199, 200, 201, 202 e 203, sotto la sua responsabilità e per ogni effetto di legge, XXXXXX Yyyyyy dichiara: -----

il verbalizzante procede alla fedele trascrizione delle dichiarazioni

<p>Se è il caso, il verbalizzante formula domande al fine di puntualizzare aspetti di particolare interesse nell'ambito della vicenda giudiziaria.</p>
--

DOMANDA: a norma dell'art. 136, c. 2, c.p.p. le domande DEVONO essere trascritte per intero.

IN LUOGO DELLA DOMANDA NON È AMMESSA LA FORMULA GENERICA A.D.R.

RISPOSTA: il verbalizzante procede alla trascrizione fedele della risposta così per come ottenuta dal dichiarante.

Di quanto sopra è stato redatto il presente verbale che consta di n. ... (...) fogli e n. ... (...) allegati, che previa rilettura e conferma da parte di tutti gli intervenuti viene sottoscritto in data e luogo di cui sopra. -----

LA DICHIARANTE

GLI UFFICIALI E AGENTI DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Sommarie informazioni acquisite da persona imputata in un procedimento connesso o di reato collegato

Art. 351, comma 1-bis, c.p.p.

**SOLO GLI UFFICIALI
DI P.G.**

procedono all'assunzione di informazioni da persona imputata in un procedimento connesso ovvero di persona imputata di un reato collegato a quello per cui si procede

Nel caso di specie si tratta di persone che sono coinvolte nello stesso fatto posto in essere dall'indagato o in fatti ad esso legati da specifici rapporti per i quali, però, si procede separatamente o con altro procedimento.

**È SEMPRE PREVISTA LA PRESENZA
DEL DIFENSORE**

Il difensore **DEVE** essere avvisato almeno 24 ore prima dell'atto, salvo i casi di urgenza.

MODULISTICA – VERBALE EX ART. 351, COMMA 1-BIS, C.P.P.

Intestazione dell'Ufficio, Comando, Reparto

Proc. Pen. n. XXXX/22 Mod. 21 R.G.n.r

**VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI DA PERSONA IMPUTATA
IN UN PROCEDIMENTO CONNESSO**
(art. 351, comma 1-bis, 210, comma 4, 197-bis, c.p.p.)

L'anno 2022 addì 10 del mese di giugno alle ore 09.00, negli Uffici, innanzi ai sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria ... (qualifica cognome e nome), è presente: -----

XXXXXX Yyyyyy, nato a Levanto (SP) il 10.07.1965 ed ivi residente in via Cavour n. 30; -----

persona imputata in un procedimento connesso al Procedimento Penale n. XXXX/22 Mod. 21 R.G.n.r. e che a norma dell'art. 197-bis c.p.p. assume l'ufficio di testimone, già invitata con separato atto. -----

Presente alla redazione del verbale: -----
il difensore di fiducia Avvocato Massimo Della Pena del Foro di Xxxxx, già avvisato con separato atto. -----

XXXXXX Yyyyyy a norma dell'art. 210, comma 4, è avvertito che salvo quanto disposto dall'art. 66, comma 1, ha facoltà di non rispondere. -----

A tal punto la stessa persona viene invitata a dichiarare le proprie generalità e quanto altro valga ad identificarla, ai sensi dell'art. 66 c.p.p., con l'ammonizione delle conseguenze alle quali si espone chi si rifiuta di darle o le da false, e pertanto dichiara: -----

*“Sono e mi chiamo **XXXXXX Yyyyyy**, nato a Levanto (SP) il 10.07.1965, ivi residente in Via Cavour n. 30, paternità Xxxxx, maternità Xxxxx Yyyyy, di stato libero, con precedenti penali e sentenze passate in giudicato oltre a pendenze nell'ambito dei seguenti procedimenti penali, recapito telefonico 3460000000, munito di C.I.E. n. CA2233BB rilasciata dal Comune di Levanto (SP) il 02.08.2019, che esibisco a comprova della mia identità personale.”*-----

La persona imputata in un procedimento connesso dichiara: *“Intendo rispondere alle domande che mi saranno rivolte”*. -----

L'ufficiale di p.g. può porre tutte le domande che ritiene utili alle indagini purchè pertinenti e dirette alla ricostruzione dei fatti ed all'identificazione dei colpevoli

DOMANDA: a norma dell'art. 136, c. 2, c.p.p. le domande DEVONO essere trascritte per intero.

IN LUOGO DELLA DOMANDA NON È AMMESSA LA FORMULA GENERICA A.D.R.

RISPOSTA: il verbalizzante procede alla trascrizione fedele della risposta così per come ottenuta dal dichiarante.

Si ritiene che il difensore ha diritto di dialogare, può fare domande, osservazioni e riserve di cui si deve dare atto nel verbale, mentre non può fare segni di approvazione, disapprovazione o suggerire risposte (art. 364, c. 7. c.p.p.)

Si da' atto che il presente verbale è stato compiuto senza che fossero utilizzate, anche con il consenso dell'indagato, tecniche e metodi idonei ad influire sulla libertà di autodeterminazione o ad alterare la capacità di ricordare e di valutare i fatti e che consta di ... (...) pagine.-----
Fatto, riletto, confermato e sottoscritto in triplice copia da tutti gli intervenuti in data e luogo di cui sopra.-----

IL DICHIARANTE

IL DIFENSORE

GLI UFFICIALI DI P.G.

Sommarie informazioni acquisite da persone vulnerabili o minori su fatti riguardanti particolari delitti

**Art. 351,
c. 1-ter,
c.p.p.**

1-ter. Nei procedimenti per i delitti previsti dagli articoli 572, 600, 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quater.1, 600-quinquies, 601, 602, 609-bis, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies, 609-undecies e 612-bis del codice penale, **la polizia giudiziaria, quando deve assumere sommarie informazioni da persone minori, si avvale dell'ausilio di un esperto in psicologia o in psichiatria infantile, nominato dal pubblico ministero. Allo stesso modo procede quando deve assumere sommarie informazioni da una persona offesa, anche maggiorenne, in condizione di particolare vulnerabilità. In ogni caso assicura che la persona offesa particolarmente vulnerabile, in occasione della richiesta di sommarie informazioni, non abbia contatti con la persona sottoposta ad indagini** e non sia chiamata più volte a rendere sommarie informazioni, salva l'assoluta necessità per le indagini.

da minori informati su fatti riguardanti particolari delitti e dalla persona offesa, anche maggiorenne, in condizione di particolare vulnerabilità

**PROCEDONO
UFFICIALI E
AGENTI
DI P.G.**

**NON È PREVISTA
LA PRESENZA DEL
DIFENSORE**

È sempre opportuno acquisire le dichiarazioni avvalendosi della videoregistrazione

Delitti contemplati dall'art. 351, comma 1-bis, c.p.p.

Art. 572	Maltrattamenti contro familiari e conviventi
Art. 600	Riduzione o mantenimento in schiavitù
Art. 600-bis	Prostituzione minorile
Art. 600-ter	Pornografia minorile
Art. 600-quater	Detenzione di materiale pornografico (pedopornografia)
Art. 600-quater.1	Pornografia virtuale (pedopornografia)
Art. 609-quinquies	Corruzione di minorenni
Art. 609-octies	Violenza sessuale di gruppo
Art. 609-undecies	Adescamento di minorenni
Art. 612-bis	Atti persecutori

MODULISTICA – VERBALE EX ART. 351, COMMA 1-TER, C.P.P.

Intestazione dell'Ufficio, Comando, Reparto

Proc. Pen. n. XXXX/22 Mod. 21 R.G.n.r

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI (art. 351, comma 1-ter, c.p.p.)

L'anno 2022 addì 20 del mese di giugno alle ore 09.00, negli Uffici, innanzi ai sottoscritti Ufficiali e Agenti di Polizia Giudiziaria ... (qualifica cognome e nome) ..., è comparsa: -----

XXXXXX Yyyyyy, nata a Lavagna (GE) il 15.01.1997 ed ivi residente in via G. Garibaldi n. 1000, identificata mediante Carta d'identità n. AV1234567 rilasciata dal Comune di Lavagna (GE) il 01.10.2017, recapito telefonico 3450000000; -----

la quale in qualità di persona offesa, nell'ambito del Procedimento Penale n. XXXX/22 Mod. 21 R.G.n.r. viene invitata a rendere sommarie informazioni in ordine ai fatti costituenti reato in suo danno risalenti al giorno ...

In considerazione del fatto che la persona offesa si trova in condizioni di particolare vulnerabilità si procede all'assunzione delle sommarie informazioni avvalendosi della presenza di ... (indicare le generalità dello specialista in psicologia o psichiatria) nominato dal pubblico ministero.

Quando deve assumere sommarie informazioni da persone minori, la p. g. si avvale dell'ausilio di un esperto in psicologia o in psichiatria infantile, nominato dal pubblico ministero. Allo stesso modo procede quando deve assumere sommarie informazioni da una persona offesa, anche maggiorenne, in condizione di particolare vulnerabilità

Per quanto precede, resa edotta del contenuto degli artt. 198, 199, 200, 201, 202 e 203, sotto la sua responsabilità e per ogni effetto di legge, XXXXXX Yyyyyy dichiara: -----

il verbalizzante procede alla fedele trascrizione delle dichiarazioni

Se è il caso, il verbalizzante formula domande al fine di puntualizzare aspetti di particolare interesse nell'ambito della vicenda giudiziaria.

DOMANDA: a norma dell'art. 136, c. 2, c.p.p. le domande DEVONO essere trascritte per intero.

IN LUOGO DELLA DOMANDA NON È AMMESSA LA FORMULA GENERICA A.D.R.

RISPOSTA: il verbalizzante procede alla trascrizione fedele della risposta così per come ottenuta dal dichiarante.

Assicurarsi che la persona offesa particolarmente vulnerabile, in occasione della richiesta di sommarie informazioni, non abbia contatti con la persona sottoposta ad indagini.

Si da' atto perché consti che il presente verbale è stato redatto in forma riassuntiva e che è stata altresì effettuata audio video registrazione, le cui operazioni sono cessate alle ore ... all'atto della chiusura del verbale. L'audio video registrazione su supporto ... (indicare la natura del supporto: es. CD-ROM, DVD, ecc.) ..., viene racchiusa nell'apposita custodia sigillata e sottoscritta dai verbalizzanti, contrassegnata con il numero ..., ed allegata al presente atto quel parte integrante di esso.

Di quanto sopra è stato redatto il presente verbale che consta di n. ... (...) fogli e n. ... (...) allegati, che previa rilettura e conferma da parte di tutti gli intervenuti viene sottoscritto in data e luogo di cui sopra. -----

LA DICHIARANTE

L'ESPERTO

GLI UFFICIALI E AGENTI DI P. G.

Assunzione di informazioni dalla persona offesa e da chi ha presentato: denuncia, querela o istanza

Artt.
362,
c. 1-ter,
370,
c.2-bis,
c.p.p.

Art. 362, c. 1-ter. Quando si procede per i delitti previsti dagli articoli 572, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies e 612-bis del codice penale, ovvero dagli articoli 582 e 583-quinquies del codice penale nelle ipotesi aggravate ai sensi degli articoli 576, primo comma, numeri 2, 5 e 5.1, e 577, primo comma, numero 1, e secondo comma, del medesimo codice, **il pubblico ministero assume informazioni dalla persona offesa e da chi ha presentato denuncia, querela o istanza, entro il termine di tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato,** salvo che sussistano imprescindibili esigenze di tutela di minori di anni diciotto o della riservatezza delle indagini, anche nell'interesse della persona offesa.

Art. 370, c. 2-bis. Se si tratta di uno dei delitti previsti dagli articoli 572, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies, 612-bis e 612-ter del codice penale, ovvero dagli articoli 582 e 583-quinquies del codice penale nelle ipotesi aggravate ai sensi degli articoli 576, primo comma, numeri 2, 5, 5.1, e 577, primo comma, numero 1, e secondo comma, del medesimo codice, **la polizia giudiziaria procede senza ritardo al compimento degli atti delegati dal pubblico ministero.**

**AMBITO: CODICE
ROSSO**

**PROCEDONO
UFFICIALI E
AGENTI
DI P.G.**

**AUSILIO DI
ESPERTO IN
PSICOLOGIA O IN
PSICHIATRIA
INFANTILE**

**NON È PREVISTA
LA PRESENZA DEL
DIFENSORE**

Delitti contemplati dagli artt. 362, comma 1-ter e 370, comma 2-bis, c.p.p.

Art. 572	Maltrattamenti contro familiari e conviventi
Art. 609-bis	Violenza sessuale
Art. 609-ter	Circostanze aggravanti
Art. 609-quater	Atti sessuali con minorenne
Art. 609-quinquies	Corruzione di minorenne
Art. 609-octies	Violenza sessuale di gruppo
Art. 612-bis	Atti persecutori
Art. 612-ter	Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti
Art. 582	Lesione personale
Art. 583-quinquies	Deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso

MODULISTICA – VERBALE EX ART. 362, COMMA 1-TER, 370, COMMA 2-BIS, C.P.P.

Intestazione dell'Ufficio, Comando, Reparto

Proc. Pen. n. XXXX/22 Mod. 21 R.G.n.r

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI (artt. 362, comma 1-ter, e 370, comma 2-bis, c.p.p.)

L'anno 2022 addì 30 del mese di giugno alle ore 09.00, negli Uffici, innanzi ai sottoscritti Ufficiali e Agenti di Polizia Giudiziaria ... (qualifica cognome e nome) ..., delegati al compimento dell'atto dal pubblico ministero titolare della indagini nell'ambito del Procedimento Penale n. XXXX/22 Mod. 21 R.G.n.r., è comparso: -----

Specificare che l'assunzione delle sommarie informazioni avviene per delega del p.m. titolare del fascicolo, qualora non fosse possibile adempiere all'incombente entro i tre giorni canonici imposti dalla norma se ne darà motivato atto con separata corrispondenza all'indirizzo dell'Autorità Giudiziaria mandante

XXXXXX Yyyyyy, nato a San Remo (IM) il 31.12.2000 ed ivi residente in via G. Mazzini n. 10, identificato mediante Carta d'identità elettronica n. CA0000XX rilasciata dal Comune di San Remo (IM) il 31.11.2021, recapito telefonico 3310000000; -----

il quale in qualità di persona, nell'ambito del Procedimento Penale n. XXXX/22 Mod. 21 R.G.n.r. viene invitato a rendere sommarie informazioni in ordine ai fatti costituenti reato risalenti al giorno ...

Specificare se si tratta della persona offesa o di chi ha presentato denuncia, querela o istanza

In considerazione del fatto che la persona ... si trova in condizioni di particolare vulnerabilità si procede all'assunzione delle sommarie informazioni avvalendosi della presenza di ...(indicare le generalità dello specialista in psicologia o psichiatria) nominato dal pubblico ministero.

Quando deve assumere sommarie informazioni da persone minori, la p. g. si avvale dell'ausilio di un esperto in psicologia o in psichiatria infantile, nominato dal pubblico ministero. Allo stesso modo procede quando deve assumere sommarie informazioni da una persona offesa, anche maggiorenne, in condizione di particolare vulnerabilità

Per quanto precede, resa edotta del contenuto degli artt. 198, 199, 200, 201, 202 e 203, sotto la sua responsabilità e per ogni effetto di legge, XXXXX Yyyyyy dichiara: -----

il verbalizzante procede alla fedele trascrizione delle dichiarazioni

Se è il caso, il verbalizzante formula domande al fine di puntualizzare aspetti di particolare interesse nell'ambito della vicenda giudiziaria.

DOMANDA: a norma dell'art. 136, c. 2, c.p.p. le domande DEVONO essere trascritte per intero.

IN LUOGO DELLA DOMANDA NON È AMMESSA LA FORMULA GENERICA A.D.R.

RISPOSTA: il verbalizzante procede alla trascrizione fedele della risposta così per come ottenuta dal dichiarante.

Assicurarsi che la persona offesa particolarmente vulnerabile, in occasione della richiesta di sommarie informazioni, non abbia contatti con la persona sottoposta ad indagini.

Si da' atto perché consti che il presente verbale è stato redatto in forma riassuntiva e che è stata altresì effettuata audio video registrazione, le cui operazioni sono cessate alle ore ... all'atto della chiusura del verbale. L'audio video registrazione su supporto ... (indicare la natura del supporto: es. CD-ROM, DVD, ecc.) ..., viene racchiusa nell'apposita custodia sigillata e sottoscritta dai verbalizzanti, contrassegnata con il numero ..., ed allegata al presente atto quel parte integrante di esso.

Di quanto sopra è stato redatto il presente verbale che consta di n. ... (...) fogli e n. ... (...) allegati, che previa rilettura e conferma da parte di tutti gli intervenuti viene sottoscritto in data e luogo di cui sopra. -----

IL DICHIARANTE

L'ESPERTO

GLI UFFICIALI E AGENTI DI P. G.

OBBLIGO DI PRESENTARSI

- ✓ la persona informata sui fatti, ha l'obbligo di presentarsi ai sensi del combinato disposto degli artt. 362 e 198, comma 1, c.p.p.;
- ✓ se regolarmente invitata non si presenta nel tempo e luogo prescritto incorrerà nella sanzione prevista dall'art. 650 c.p. (*Inosservanza dei provvedimenti dell'autorità*).

ESATTE GENERALITÀ

- ✓ la persona sentita va ammonita circa l'obbligo di dichiarare le proprie esatte generalità e di rispondere secondo verità in ordine ai fatti sui quali vengono richieste le informazioni (artt. 66-362);
- ✓ ricorda che ai sensi dell'art. 651 c.p. viene punito con una contravvenzione « *chiunque richiesto da un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni, rifiuta di dare indicazioni sulla propria identità personale, sul proprio stato o su altre qualità personali* ».

DIRE LA VERITÀ

- ✓ le persone escusse a norma dell'art. 351 c.p.p. hanno l'obbligo di rispondere secondo verità anche per quanto concerne il contenuto delle dichiarazioni rese (*come peraltro il testimone*) a causa del rinvio che l'art. 351 c.p.p. opera nei confronti dell'art. 362 c.p.p., il quale richiama tra gli altri l'art. 198, comma 1, c.p.p.;
- ✓ l'obbligo di raccontare la verità non ha una autonoma sanzione penale ma se il potenziale testimone, fuori dai casi di concorso, agisce con la consapevolezza di aiutare un'altra persona ad « *eludere le investigazioni dell'autorità o a sottrarsi alle ricerche di questa* » è punibile per il reato di favoreggiamento personale ai sensi dell'art. 378 c.p., oppure può integrare altri estremi di reato quali la calunnia (art. 368 c.p.) o l'autocalunnia (art. 369 c.p.).

CASI DI ASTENSIONE

- ✓ se l'esaminato è un soggetto che ha facoltà di astenersi a norma dell'art. 199 c.p.p. (*astensione dal testimoniare dei prossimi congiunti*), può richiedere di avvalersi di tale possibilità;
- ✓ la persona informata sui fatti, può, anche, opporre alla polizia giudiziaria l'esistenza di un segreto nei casi previsti dalla legge (c.p.p.):
 - art. 200 (*segreto professionale*);
 - art. 201 (*segreto di ufficio*);
 - art. 202 (*segreto di Stato*);
 - art. 203 (*informatori della p.g. e dei servizi di sicurezza*).

DIVIETO DI CHIEDERE INFORMAZIONI

- ✓ alle persone già sentite dal difensore o dal suo sostituto (*ex art. 391-bis e segg. c.p.p.*) non possono essere chieste informazioni sulle domande formulate e sulle risposte date (*art. 362, c. 1 secondo periodo, c.p.p.*).

DICHIARAZIONI INDIZIANTI

- ✓ se la persona rende dichiarazioni indizianti, l'esame deve essere interrotto avvertendola che, a seguito di esse, potranno essere svolte indagini nei suoi confronti invitandola a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere il domicilio ai fini delle notificazioni (art. 63). L'esame verrà eventualmente ripreso in presenza del difensore di fiducia o d'ufficio;
- ✓ in particolare il potenziale testimone è titolare della garanzia contro l'autoincriminazione (art. 198, comma 2) cioè può rifiutarsi di rispondere su fatti dai quali potrebbe emergere una propria responsabilità penale;
- ✓ le dichiarazioni rese in precedenza dal testimone non possono essere utilizzate contro di lui ma eventualmente contro altri;
- ✓ le dichiarazioni della persona sentita non possono essere utilizzate quando la stessa avrebbe dovuto essere sentita sin dall'inizio in qualità di imputato o di persona sottoposta alle indagini giusto quanto stabilito dall' art. 63, comma 2, c.p.p.

INOLTRE...

- ✓ è opportuno evitare che l'esaminato esprima apprezzamenti personali o che deponga sulle voci correnti in pubblico o sulla moralità delle persone (art. 194, c. 3);
- ✓ è necessario formulare domande dirette e indirette annotando subito la risposta;
- ✓ le domande e le risposte devono essere riportate per intero nel verbale (art. 136, c. 2);
- ✓ se le informazioni hanno lo scopo di identificare l'autore del fatto, occorre acquisire una descrizione precisa della persona (*connotati, contrassegni, età apparente, accento, modo di esprimersi, indumenti indossati, andatura, mezzo di trasporto usato, numero di targa dello stesso, persone con cui si accompagnava, descrizione di queste ecc.*);
- ✓ nell'ambito di taluni reati, quando deve assumere sommarie informazioni da persone minori o da una persona offesa, anche maggiorenne, in condizione di particolare vulnerabilità, la p. g. si avvale dell'ausilio di un esperto in psicologia o in psichiatria infantile, nominato dal pubblico ministero;
- ✓ assicurarsi che la persona offesa particolarmente vulnerabile, in occasione della richiesta di sommarie informazioni, non abbia contatti con la persona sottoposta ad indagini;
- ✓ svolgere ogni approfondimento sui fatti e sulle persone sia prima che dopo aver esaminato il dichiarante.

L'INTERVISTA

Caratteristiche dell'intervistatore

Per ottenere buoni, o almeno apprezzabili, risultati l'intervista necessita che l'intervistatore possa vantare il possesso di qualità essenziali come:

- ✓ conoscenza delle norme procedurali;
- ✓ riservatezza;
- ✓ non essere troppo giovane;
- ✓ alto livello di intelligenza;
- ✓ capacità di introspezione;
- ✓ capacità a saper ascoltare;
- ✓ capacità di ispirare fiducia;
- ✓ spirito critico;
- ✓ affabilità;
- ✓ autocontrollo emotivo;
- ✓ sensibilità;
- ✓ elevata motivazione;
- ✓ impegno nel compito assegnato;
- ✓ maturità psicologica.

L'intervistatore non deve mancare nel dimostrare **pazienza**, nella misura in cui deve dimostrare all'intervistato di avere «tutto il tempo del mondo», e **tenacia** al fine di saper e poter condurre anche lunghe e faticose interviste che vertono su complesse indagini.

Quando effettuare l'intervista

Per effettuare correttamente un' intervista, qualunque sia la tecnica utilizzata, occorre applicare alcune regole semplici ma fondamentali.

Innanzitutto è necessario intervistare il testimone appena possibile per evitare:

- ✓ che il ricordo si affievolisca;
- ✓ che il soggetto venga fuorviato con altre versioni dell'accaduto.

“in presenza di più testi, occorrerà invitarli a non parlare tra di loro, dovrà essere evitato il loro stazionamento nello stesso ambiente e dovranno essere esaminati singolarmente. Durante lo svolgimento dell'atto non si dovrà assolutamente riferire all'uno il racconto fatto dall'altro, al fine di evitare che i soggetti si influenzino reciprocamente inficiando la genuinità del resoconto testimoniale”

- ✓ che vengano esercitate eventuali pressioni da parte di soggetti interessati.

Come effettuare l'intervista

Si accennava al fatto di ascoltare la persona appena possibile, tuttavia la persona deve essere sentita anche nella situazione migliore possibile, ossia in ufficio dove con tutta calma e tranquillità, potrà essere messa a suo agio e si potrà cercare di creare una relazione positiva tra intervistato e intervistatore, favorendo quindi le condizioni migliori per riferire in modo corretto l'accaduto.

- ✓ l'intervistatore svolge un fattore di influenza durante l'ascolto, perché le tecniche e il modo con cui egli si avvicina alla persona informata sui fatti possono creare o meno un clima di ascolto e tranquillità, aspetti essenziali per facilitare il processo mnemonico;
- ✓ l'intervistatore deve possedere alcuni requisiti essenziali come la disponibilità verso il testimone rispettosa e attenta, una curiosità non invadente, la consapevolezza del suo stile comunicativo.

La “sua verità”, ovvero la capacità di ricordare

Prima di proseguire si deve necessariamente sottolineare che la capacità di ricordare del testimone non è infallibile, ma soggetta a fattori che possono causare distorsioni, dubbi, riscritture e veri e propri "vuoti". Tra questi troviamo interferenze successive o precedenti il ricordo in questione, che vanno a sovrapporsi alla traccia, deformandola; ma anche le emozioni associate a quel determinato momento, o il contesto in cui un ricordo viene rievocato.

Evitiamo le domande suggestive

La modalità in cui vengono formulate le domande ai testimoni oculari di un delitto, influisce notevolmente sulla rievocazione dell'episodio da parte di coloro che erano presenti ai fatti.

Sicché è d'obbligo evitare domande suggestive!

Si definiscono domande suggestive, tendenziose o viziate, quelle che implicitamente o esplicitamente suggeriscono la risposta e introducono un evento che non è stato riferito dal testimone.

Ad esempio:

"Mi sa dire la marca e il modello della moto che si è data alla fuga?" quando il testimone non aveva menzionato alcun tipo di veicolo.

Oppure, saputo da altro testimone che il presunto colpevole indossava un indumento di un determinato colore, lo si suggerisce alla persona che si sta ascoltando.

Ad esempio:

"altri testi dicono che l'aggressore indossava una giacca di colore verde... lei lo può confermare?" ...quando il testimone non aveva ancora indicato nulla dell'abbigliamento del sospetto...

La falsa memoria

Le domande suggestive, oltre ad essere scorrette, sono molto pericolose e subdole in quanto: possono introdurre distorsioni nella memoria e nel conseguente recupero.

Si tratta del fenomeno della falsa memoria. E' un fenomeno, molte volte spontaneo, che in un contesto adatto e con suggerimenti appropriati e plausibili induce il soggetto sentito a credere che realmente si sia verificato quell'evento, ad essere convinto di averlo visto compiutamente e a descriverne nei minimi dettagli le circostanze.

La falsa memoria si può verificare anche per effetto del fenomeno della "compiacenza": spesso accade che attraverso domande scorrette si induce la persona informata a percepire alcuni segnali che gli fanno intuire cosa l'altro voglia sentirsi dire; l'effetto compiacenza è maggiore quando le informazioni fuorvianti vengono fornite da persone ritenute autorevoli.

Inoltre va sempre considerato che il soggetto ascoltato può fornire involontariamente una deposizione diversa dal reale svolgimento dei fatti, in quanto la componente di verità soggettiva può averne alterato la percezione tanto da renderli diversi da ciò che è avvenuto effettivamente.

Con riguardo al contenuto di un'involontaria deposizione diversa da ciò che realmente è stato visto, vediamo questo esempio:

Il teste riferisce alla p. g.: «... posso dirvi che XXXX Xxxx si sposta usando una vecchia Renault 5 di colore grigio...»



Modello di veicolo indicato dal teste

Modello di veicolo realmente utilizzato dall'indiziato



Tra i due autoveicoli v'è corrispondenza di produttore e colore, ma non di modello! Da questo deduciamo che il teste ha mentito? ... o forse si tratta della percezione e del ricordo che il teste ha rispetto al particolare modello di veicolo?

Campo visivo

Consideriamo che in condizioni normali, il campo visivo dato dalla visione binoculare (ossia con entrambi gli occhi) è limitato in orizzontale a circa 60°. Ossia, entro questo raggio possiamo vedere e comprendere quello che abbiamo davanti; ai lati, si parla di visione periferica e non si riesce a percepire correttamente gli oggetti.

In verticale, il campo visivo va da circa 60° in alto a 70° verso il basso.

Ciò significa, per esempio, che approssimandosi a un incrocio senza ruotare gli occhi o la testa non riusciremo a percepire un veicolo che proviene dalla strada laterale, o un pedone sopra al marciapiede che si sta accingendo ad attraversare la strada.

Ovviamente la capacità visiva può essere ridotta da determinate malattie, dalla stanchezza, dall'uso di alcool o droghe, dal buio o dall'abbagliamento.

Prima di raccogliere eventuali dichiarazioni è bene far descrivere con assoluta precisione e verbalizzare i seguenti indispensabili elementi:

- ✓ *il punto esatto dove si trovava il teste, evidenziandone la posizione, che è bene sia riportato e documentato in una planimetria;*



- ✓ *l'eventualità che il soggetto fosse fermo o in movimento, se in movimento indicarne la direzione;*



- ✓ *la sua capacità visiva con indicazioni su eventuali disturbi ottici e lenti indossate;*



- ✓ *il campo visivo della persona con indicazioni rispetto ad eventuali occlusioni della sua visuale.*



LE TECNICHE DI ASCOLTO

In questa sezione saranno sommariamente descritte le tecniche che, per esperienza diretta, permettono il raggiungimento di ottimi risultati:

- ✓ standard
- ✓ strutturato
- ✓ cognitivo
- ✓ contestualizzato

L'intervista standard

L'intervista standard è la tecnica più utilizzata nella raccolta delle informazioni testimoniali. È il metodo usuale impiegato dalle forze di polizia in quanto non implica l'uso di protocolli particolari o strategie cognitive e relazionali specifiche.

Si basa sulla *"tecnica dell'imbuto"* o, all'inverso, *"dell'imbuto rovesciato"*, e sul rispetto dell'ordine cronologico e logico degli eventi.

La tecnica dell'imbuto è quella più usata e consente di ottenere le migliori prestazioni in termini di completezza ed accuratezza delle informazioni.

Si tratta di porre delle domande partendo dagli aspetti generali del fatto per poi finire nei particolari.

Almeno nella fase preliminare bisognerà formulare una domanda il più aperta possibile in modo da mettere in condizione il teste di raccontare liberamente l'accaduto, solo successivamente si potrà definire un'ipotesi, stimolando il teste con domande specifiche che hanno lo scopo di completare le caselle mancanti nella ricostruzione del fatto.

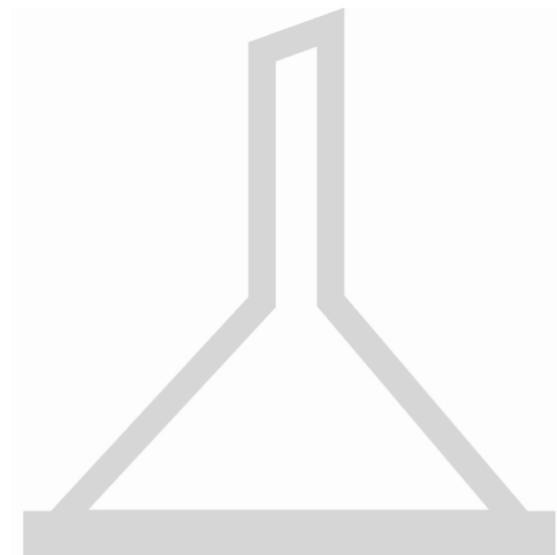
Un esempio del metodo *"ad imbuto"*:

- 1) Può raccontare quello che è successo?
- 2) Dove si trovava esattamente, quando è accaduto il fatto?
- 3) Cosa ha attratto la sua attenzione?
- 4) Cosa ha visto in particolare?
- 5) Può descrivere (...il veicolo ... la persona) che si è dato/a alla fuga?



L'uso della modalità ad *"imbuto capovolto"* è limitata invece a casi eccezionali dove l'intervistato ha notevoli difficoltà espressive, è laconico oppure quando si tratta di acquisire ulteriori informazioni molto dettagliate da soggetti che sono stati già ascoltati precedentemente.

In questi casi si inizia con domande specifiche che vanno dritto al particolare per poi eventualmente inquadrare quanto descritto in un contesto più generale.



L'intervista strutturata

Si tratta di una modalità di intervista che è stata ideata per aumentare la quantità e la qualità delle informazioni fornite circa un evento.

Essa si basa su una serie di linee guida che permettono una sistematicità nella raccolta delle informazioni, con opportune strategie di tipo relazionale.

Le fasi dell'intervista strutturata:

1) Costruzione del rapporto con il testimone, richiesta di riferire tutto ciò che ricorda, senza tirare ad indovinare

È una fase fondamentale per questo tipo di intervista e va curata con scrupolo. Si tratta di personalizzare l'intervista, mostrare interesse, valorizzare il testimone, dimostrare pazienza, ridurre il livello di ansia del testimone e garantire la riservatezza.

2) Narrazione da parte del testimone, nel modo che gli è più congeniale, di quanto si ricorda
Si lascia al teste ampia facoltà di dire tutto quello che ritiene utile nel modo che gli è più congeniale.

3) Invito al testimone di pensare una seconda volta al fatto e richiesta di riferire particolari prima non ricordati

Dopo una prima lettura delle dichiarazioni, si chiedono al teste alcuni particolari, omessi nella fase descrittiva libera.

4) Formulazione di domande da parte dell'intervistatore

Solo in questa fase l'intervistatore pone domande specifiche al teste allo scopo di sollecitare il ricordo o chiarire circostanze.

5) Seconda narrazione dell'evento da parte del testimone

Si chiede al teste di ripetere il racconto nel corso del quale si potranno cogliere, omissioni, imprecisioni, o addirittura una diversa descrizione del fatto.

Al termine dell'intervista il commiato deve essere il più possibile amichevole in modo da lasciare al testimone il desiderio di continuare nella collaborazione.

L'intervista cognitiva

L'intervista cognitiva è stata ideata negli Stati Uniti da Fisher e Geiselman nel 1986 per rispondere alle richieste degli agenti di polizia che richiedevano una tecnica che permettesse di ottenere risultati migliori dagli interrogatori condotti con testimoni oculari o vittime di reato.

Si tratta di una tecnica simile all'intervista strutturata, già descritta, con la differenza che in questo caso sono impiegate anche particolari strategie cognitive di recupero della memoria.

L'intervista cognitiva si basa su due principi:

a) il ricordo è composto di molti elementi e l'efficacia di una tecnica di rievocazione dipende dal grado in cui gli elementi del contesto ricreato da tale tecnica sono strutturalmente simili a quelli del ricordo da recuperare;

b) esistono diverse vie per raggiungere il ricordo dell'evento: le informazioni che non sono recuperabili attraverso un certo percorso di rievocazione possono diventare tali attraverso un'altra strada.

Le fasi dell'intervista cognitiva sono le seguenti:

1) Costruzione del rapporto con il testimone. Richiesta di riferire tutto ciò che ricorda, senza tirare ad indovinare
(uguale all'intervista strutturata).

2) Ricostruzione mentale da parte del testimone del luogo in cui fu commesso il reato e di ciò che egli faceva e pensava appena prima che accadesse il fatto.
Questa è una fase peculiare dell'intervista cognitiva. Si tratta della ricostruzione ambientale del contesto e dello stato mentale vissuto al momento dell'evento criminoso. Si chiede al soggetto di ricreare mentalmente la situazione ambientale e psicologica che aveva nel momento in cui ha percepito l'evento che dovrebbe descrivere.

3) Narrazione da parte del testimone, nel modo che gli è più congeniale, di ciò che si ricorda
(uguale all'intervista strutturata).

4) Invito al testimone di pensare una seconda volta al fatto e richiesta di riferire particolari prima non ricordati
(uguale all'intervista strutturata).

5) Richiesta al testimone di formarsi immagini specifiche.
Si chiederà al testimone di crearsi immagini mentali, viene definita "intervista cognitiva riveduta". L'attivazione di immagini mentali del testimone riguarda le varie parti di un evento come ad esempio il volto, un numero di targa, ecc.

Dal punto di vista pratico si può procedere come nel seguente esempio:

"Cerchi di riportare alla mente il momento in cui ha visto per la prima volta il veicolo investitore... si ricorda cosa stava facendo, ... pensando ... guardando in quel preciso momento? ...

Si formi un'immagine del veicolo più dettagliata possibile ... (pausa) ..."Quando si sarà formata un'immagine del veicolo il più reale e vivida possibile, mi faccia un cenno ..."

A questo punto si passa alla fase successiva: quella delle domande.

6) Formulazione da parte dell'intervistatore di domande relative all'immagine creata.

7) Ulteriori narrazioni in ordine inverso

ad esempio: a partire dalla fine del fatto, oppure da metà, ovvero da un evento particolarmente saliente e da diversi punti di vista (ad esempio: il fatto visto da un altro testimone).

Anche in questi casi, al termine dell'intervista il commiato deve essere il più possibile amichevole in modo da lasciare al testimone il desiderio di continuare nella collaborazione.

L'investigatore deve rendersi conto che l'uso di questo tipo di intervista può essere particolarmente faticoso per il testimone, il quale va preparato e motivato adeguatamente.

Contestualizzata

Questa tecnica presuppone che l'intervistato sia riportato sul luogo dell'evento in un tempo successivo al fine di aiutarlo nel ricordo dei fatti.

E' una specie di intervista cognitiva con sopralluogo (*è diversa dall'esperimento giudiziario*).

Si tratta in sostanza di una specie di sopralluogo in cui il testimone è il protagonista.

Appare ovvio che il ripercorrere il luogo ove i fatti si sono verificati aiuta al recupero della memoria che viene stimolata anche emotivamente.

Prima di utilizzare questa tecnica è preferibile aver già intervistato il soggetto con uno dei precedenti metodi.

Dal punto di vista operativo il testimone viene accompagnato dagli inquirenti sul posto e quindi intervistato sulla dinamica degli eventi.

In questo caso il testimone ha ampia libertà di azione e può muoversi sulla scena raccontando ciò che si ricorda, potendo utilizzare anche il linguaggio gestuale per aiutarsi nella narrazione.

Le domande poste dall'inquirente devono essere prevalentemente di tipo aperto e bisogna fare attenzione a non guidare l'intervistato con domande suggestive.

È bene che l'intervista sia sempre audio - videoregistrata.

Non improvvisare

Questo rapido sguardo alle tecniche di ascolto del testimone, a mio sommo avviso, deve aiutarci a comprendere il nostro livello di conoscenza rispetto all'importanza che riveste l'attività d'indagine indiretta da parte della p. g. nell'ambito del procedimento penale...

... ed un operatore di polizia giudiziaria preparato in tal senso, consente di fare la differenza per il buon esito delle attività investigative ...

... se non abbiamo conoscenze / esperienze tali da poter utilizzare alcune delle tecniche di ascolto appena viste, non improvvisiamo e soprattutto non improvvisiamoci ...



Gianluca Fazzolari

Già Comandante della squadra di polizia giudiziaria, presso la Sezione Polizia Stradale della Spezia ha rivestito l'incarico di Direttore del II Settore. Docente presso gli istituti d'istruzione della forza di polizia di appartenenza, esperto in controllo documentale, ha partecipato al progetto SISFOR ed a programmi formativi in materia di falso documentale e furto dei veicoli stradali in Italia ed all'estero. In servizio alla Sezione di Polizia Giudiziaria della Procura della Repubblica presso il Tribunale, costantemente impegnato in convegni e seminari dedicati al personale appartenente ai servizi di polizia, è prolifico autore e coautore di numerosi articoli e pubblicazioni di interesse professionale.

Per Maggioli Editore ha scritto:

